

Il caso Moro e la pista fiorentina 'Regia del rapimento in via Pisana'

I familiari delle vittime dell'agguato: ora nuove indagini

L'ANNIVERSARIO DEL RAPIMENTO

OGGI RICORRE IL 37° ANNIVERSARIO DEL RAPIMENTO DELLO STATISTA DC E DEL MASSACRO DELLA SUA SCORTA. L'OMAGGIO DEI DEPUTATI PD

I DEPUTATI del Partito democratico ricordano Aldo Moro nel trentasettesimo anniversario del suo rapimento e del massacro degli agenti della sua scorta con una pubblicazione, disponibile da oggi sul sito www.deputati.it, dal titolo Aldo Moro, «La lotta al terrorismo» nella quale viene riproposto l'intervento tenuto a braccio dal leader democristiano durante la manifestazione di Firenze del 6 aprile 1977.

GERO Grassi, vice presidente dei Deputati del Pd, che ha curato la pubblicazione, ricorda che «quel giorno nel Palazzo dei Congressi di Firenze, gremito di gente, Aldo Moro pronunciò parole lucide contro la violenza politica che dilagava nel Paese riaffermando il primato dello Stato e della legge e difese non solo la Democrazia cristiana, in quel momento bersaglio principale di attacchi vigliacchi, ma tutto il sistema dei partiti e il loro carattere popolare come detentori di una insostituibile funzione nazionale». Questa lezione di Moro è stata sottolineata dal sindaco Dario Nardella, nel suo contributo significativamente intitolato «Una lezione sempre viva». Tutto questo mentre dal punto di vista delle indagini infinite sul rapimento e l'uccisione dello statista democristiano, sulla scorta di una recente audizione del procuratore generale fiorentino Tindari Baglione davanti al Commissione Moro, i familiari delle vittime cadute in via Fani chiedono al Procuratore generale di Roma, Antonio Marini, nuove indagini sul ruolo che potrebbe

IL GIALLO DEL COVO

Secondo Gallinari era attivo da luglio del '77 e ospitava due membri del commando

aver svolto Giovanni Senzani durante il rapimento Moro. L'avvocato che rappresenta la parte civile, Valer Biscotti, propone alcuni elementi che indicano in un covo di via Pisana, a Firenze, la base utilizzata come «cabina di regia» del rapimento del Presidente della Dc. Da alcune affermazioni riportate da Prospero Gallinari in un suo libro, quell'appartamento era già attivo al luglio del 1977 e ospitava due membri del commando di via Fani (Gallinari e Bonisoli). «Il fatto sorprendente e di grande novità e rilievo delle dichiarazioni di Gallinari è che l'appartamento era messo a disposizione da Giovanni Senzani 'consulente esperto della situazione'. Pertanto la conseguenza di queste dichiarazioni è che Senzani era in contatto con Gallinari e Bonisoli già nel luglio del 1977. Mentre la storia giudiziaria ufficiale colloca la posizione di Senzani nelle Br a partire dal 1979». Interviene direttamente Baglione: «Senzani secondo me, sul territorio fiorentino ci abitava, ma non operava. Era proiettato a Roma, ministero della difesa o forse degli interni. Che vi fossero contatti fra Senzani e il comitato toscano delle Br a mio avviso era da escludere». Riguardo il legame fra il sequestro Moro e Senzani, che sarebbe suggerito dal fatto che nel 1977 Bonisoli e Gallinari avrebbero abitato a Firenze in un appartamento messo a disposizione da Senzani, Baglione risponde che quel riferimento non è stato fatto da lui ma dal deputato Pd Gero Grassi.

